

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6,—
Per tutta Italia franco di posta	" 23	" 11,50	" 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 105.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nune degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

GIORNALE DI PADOVA

ANNO IX 1874

POLITICO QUOTIDIANO

1874 ANNO IX

Fedele al compito, che si è proposto, il *GIORNALE DI PADOVA* farà del suo meglio per raggiungerlo, e per soddisfare alle giuste esigenze de'suoi benevoli lettori, sia in ciò che riguarda la collaborazione, come sotto il rapporto tipografico.

I lettori, che si saranno facilmente accorti delle spese da noi sostenute in occasioni straordinarie, particolarmente in quella del viaggio di S. M. il Re a Vienna e Berlino, per essere pronti a dare le notizie con telegrammi *particolari*, possono vedervi un pegno di ciò che faremo anche in seguito.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con due Edizioni, l'una del *mattino*, l'altra della *sera*, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione che abbiamo presa da circa un semestre.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, i *dispacci della notte*, e i fatti più salienti di cronaca cittadina. La seconda colle successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali nostrani ed esteri, che arrivano più tardi, nonchè i *dispacci* della giornata, e il *listino* delle Borse di Firenze, di Roma, e delle principali piazze d'Europa.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del mattino, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

Terminata la pubblicazione in corso dei due romanzi *Colfosco* ed *Amalia*, daremo in appendice la traduzione di altri romanzi dei più celebrati autori francesi e tedeschi.

Abbiamo inoltre potuto stabilire colla Ditta *TREVES* di Milano una fortunata combinazione, che procurerà un sensibile vantaggio agli associati.

Chi si associa al *GIORNALE DI PADOVA* per un anno, pagandone anticipatamente l'importo, potrà avere in aggiunta per sole lire *otto* in luogo di *tredecim* il giornale.

NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

che si pubblica tutte le domeniche a Milano dalla infaticabile Ditta Treves, giornale da preferirsi a tutti gli altri di simil genere per bontà di collaborazione, e per finezza di disegni.

L'opportunità di tale facilitazione non può sfuggire ad alcuno.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Per l'abbonamento annuale anticipato al *Giornale di Padova* colla *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all'Ufficio	Lire 24
idem a domicilio	> 28
Per il Regno	> 30

Per l'abbonamento al *Giornale di Padova* senza la *Nuova Illustrazione Universale*:

	Anno	Sem.	Trin.
Per Padova all'Ufficio Lire	16	8,50	4,50
idem a domicilio >	20	10,50	6,00
Per il Regno. >	22	11,50	6,00

Ad evitare interruzione o sospensione del Giornale sono pregati i nostri benevoli Associati a voler rinnovare in tempo il loro abbonamento, rimettendo all'Amministrazione del nostro Giornale la fascia stampata accompagnata da Vaglia postale.

S'invitano quelli che fossero ancora in difetto di pagamento a mettersi in corrente.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

MADRID, 3. Riapertura delle Cortes. — *Castellar* legge il Messaggio del governo; constata con quale moderazione usò dei poteri illimitati, e come mantenne con energia dappertutto l'ordine; deplora l'insurrezione di Cartagena; ne annunzia la prossima resa; accenna alla complicità degli insorti coi Carlismi; riconosce che la guerra coi Carlismi si è terribilmente aggravata, in seguito alla disorganizzazione dell'esercito; dice che nello stato attuale della guerra bisogna sospendere provvisoriamente alcune delle funzioni sociali, e l'esercizio delle libertà. Soggiunge: «Dobbiamo avere per obiettivo non una repubblica di partito ma una repubblica nazionale, flessibile

che si presti a tutte le circostanze: oltre i mezzi politici occorrono anche i mezzi militari.» Narra gli sforzi del governo per riorganizzare l'esercito; ricorda il risultato ottenuto nei combattimenti sostenuti dalle truppe, ma dichiara che per terminare la guerra civile, bisogna autorizzare immediatamente la chiamata delle nuove riserve, e rifornire la milizia nazionale: dichiara che le spese della guerra durante le vacanze parlamentari ascendono a 400 milioni di reali: dice che le più urgenti riforme sono la istruzione obbligatoria, e gratuita: l'abolizione di ogni servitù e schiavitù tanto in *Ispagua* che nelle colonie: invita le Cortes a formare un Governo stabile, dicendo: «Le potenze riconsacreranno fra breve la nostra repubblica che è una forma di governo che non

detestano purchè garantisca l'ordine, e gli interessi del commercio: annunzia che presenterà i documenti sull'affare del *Virginus*, i quali proveranno che fu evitata la guerra, nello stesso tempo che si sostennero i principi di diritto internazionale.

Il Messaggio dice che la situazione è assai migliorata circa l'ordine pubblico, il rispetto dell'Autorità e la disciplina, e si lusinga che l'era delle rivolte e dei pronunciamenti sarà chiusa, essendochè il popolo può ottenere tutto mediante il suffragio universale, mentre le barricate non producono che rovina, e disonore.

Termina facendo appello a tutti i partiti politici per fondare la repubblica, che abbraccia tutte le forze unite della Società.

BERLINO, 3. — La Banca prussiana ridurrà prossimamente lo sconto.

RIVISTA CRITICA

Sopra la Statistica Penale del Regno d'Italia dell'anno 1870.

(Continuazione)

Movimento dei reati. — Se si confronta il numero dei reati accertati dall'ingegnere nel 1869 con quello del 1870 si riscontra in quest'anno un aumento notevole. Infatti nel 1869 furono 320,000 circa; nel 1870 invece furono 330,000 cioè 10,000 di più. Mal si apporrebbe, nondimeno, chi da questo aumento volesse ritrarre, che la nostra sicurezza va peggiorando. Per contro, quando si addentra l'esame nei particolari di quei reati si ravvisa, che se essi sono cresciuti di numero, sono fortunatamente scemati di gravità, per cui la nostra sicurezza, anzichè peggiorare, migliorò da un'anno all'altro, dacchè, sa ognuno, che sono singolarmente i reati più gravi, i misfatti atroci, quelli che turbano la tranquillità e la sicurezza pubblica. I processi che nel 1869 vennero dalle sezioni di accusa rinviati alle Assise furono 6,277; nel 1870 sono stati soltanto 5,203 e cioè 1074 meno nel 1869. I processi giudicati dai Tribunali correzionali e provinciali nel 1869 furono 39,733, nel 1870 sono stati 37,937 e cioè 1776 di meno. I condannati dalle Corti di Assise e dai Tribunali correzionali o provinciali che nel 1869 furono 52,210; nel 1870 sono stati 51,030 vale a dire 1180 di meno. Adunque l'aumento non si è verificato che nei piccoli reati, quelli di competenza dei Pretori. I condannati da questi, nel 1870 sono stati 183,839, laddove nel 1869 furono 9,390 di meno e cioè 174,449.

Ma quello specialmente che è degno di rimarco e consolante, si è che la statistica del 1870 ci offre una sensibile diminuzione nel numero dei reati di sangue più gravi. Infatti nel 1869 gli omicidi qualificati furono 442, nel 1870 invece 377; e gli omicidi volontari nel 1869 furono 1486, nel 1870 invece 1179; quindi 65 omicidi qualificati e 307 omicidi volontari di meno.

La proporzione fra gli assassini, gli omicidi ed i ferimenti che produssero la morte

insieme sommati e gli altri reati è stata di 8 per 1000 nel 1870, laddove nel 1869 fu di quasi 10 per 1000.

Per valutare poi la condizione delle varie provincie del Regno noterò in via di esempio che il maggior numero di predetti reati di sangue venne giudicato dalla Corte di Assise di Girgenti la quale sopra 108 reati inviati al suo giudizio ne contò 86 di sangue, vale a dire quattro quinti; poi seguono le Assise di Potenza con 159 reati di sangue su 276 giudicati; e Napoli con 173 su 386; a Luca con 17 su 24; Ancona con 34 su 73; Messina con 67 su 144; Palermo con 100 su 185. Il minor numero dei reati di sangue furono giudicati dalla Corte di Assise di Casale 10 su 101 cioè un decimo. — Tuttavolta le provincie nelle quali avvenne minor numero di reati di sangue sono le Venete. E quantunque la statistica ministeriale non determini il numero dei reati perpetrati in queste provincie, ragione forse il modo differente col quale i nostri tribunali redavano parzialmente i prospetti statistici, nondimeno sappiamo il numero degli imputati, e da questo si può avere un criterio anche sul numero dei reati. Gli imputati di omicidio e di uccisione giusta il codice austriaco stanno agli imputati di altri crimini, in ragione di 5 0/0. Il tribunale di Belluno sopra 93 imputati di crimini, ne giudicò 2 per omicidio e 2 per uccisione. Quello di Treviso, sopra 184 ne giudicò 8 per uccisione, nemmeno uno per omicidio. Il tribunale di Padova sopra 416 imputati di crimini, ne giudicò 12 per omicidio, 1 per infanticidio, 9 per uccisione.

Degno di studio e meditazione è il tempo in cui avvenne il maggior numero dei reati più gravi. I mesi di gennaio e febbraio, e quel di agosto e settembre furono i più fecondi. Nella stagione estiva sono verificati maggiori reati contro le persone, contro il buon costume e l'ordine delle famiglie, e nell'inverno maggiori furono i reati contro la proprietà. I reati poi contro l'ordine pubblico abbondano specialmente in settembre ed in marzo. È cotesto un fenomeno ormai costante, dacchè lo si riscontra in tutti gli anni. Esso, per tanto, non deve dimenticarsi da chi è chiamato a giudicare della colpeabilità di un cittadino. Quanta e quale fu l'influenza delle condizioni atmosferiche, meteorologiche ed economiche sulla determinazione dell'uomo accusato di aver violata la legge? L'ardente calore del sole d'agosto, e più tardi lo spirito del liquore che appena maturo addormentò in posa indecente l'eletto di Dio, non c'entra nulla in quell'omicidio, o in quello stupro? La miseria fatta più sensibile dal freddo di gennaio, che intirrisce le membra e rende accidioso anche l'uomo attivo, non c'entra nulla in quel furto? A questi quesiti la statistica, venendo in aiuto della filosofia e della medicina legale, insegna che il giudice deve rispondere con coscienza prima di ritenere pienamente imputabile e responsabile l'accusato.

E sopra altri fenomeni di non minore rilevanza la statistica richiama l'attenzione del filosofo e del Magistrato, quali,

ad esempio quelli riguardo al luogo in cui si commettono i reati più gravi, ed alle condizioni e l'età dei delinquenti. Ma su queste particolarità di cui non credo discorrere, che trascineranno questa mia rivista al di là de' suoi confini.

Di un fatto importantissimo invece toccherò prima di terminare il mio dire sul movimento dei reati. Alla notevole diminuzione dei crimini più gravi, nel 1870 fa triste contrasto un aumento degli infanticidi. Trascurare di parlarne sarebbe rinunciare ad uno dei più fruttuosi insegnamenti della statistica. L'aumento è leggero, ma a mio avviso deve richiamare medesimamente l'attenzione della Magistratura.

Non indagherò quali siano le cause precipue di cotesto aumento, ma non tacerò nemmeno che penso s'ia fra queste e non ultima il numero esorbitante delle assoluzioni delle infanticide. Non ne faccio colpa alla Giuria. Il reato di cui parlo è di prova difficilissima, ed han ragione i Giurati se assolvono quando questa prova non è raggiunta e luminosamente. Sono i rappresentanti il Pubblico Ministero e le Giurisdizioni istruttorie che devono avere meno fretta nell'arrestare, nell'istruire e nell'accusare le infanticide e non devono rinviare al giudizio di merito se non quando è dimostrata la colpa, confidando, se lo rammentino una volta, fanno assai più male alla causa della giustizia le frequenti assoluzioni di quelle accusate, che non farebbe la desistenza da ogni procedimento pronunciato nel periodo istruttorio. Questa rimane secreta o nota a pochi, laddove le assoluzioni pronunciate dai Giurati son pubbliche e solenni, riflettono la coscienza del popolo e lo persuadono facilmente che, quando si tratta d'infanticidio, l'assoluzione è quasi sicura. Non lo sentiamo forse ripetere più di una volta che le imputate di siffatto reato son certe d'essere assolute dai Giurati? Ora se la donna che lotta fra l'amore e l'onore, può pensare di andare impunita, sacrificando quello e questo, sarà spinta più fortemente al sacrificio.

Inoltre, è proprio necessario, che le accusate d'infanticidio siano condannate alla pena più grave o altrimenti assolte? È proprio necessario che i Giurati abbiano dinanzi il dilemma: o *dolosamente* colpevole, o innocente? Non c'è una via di mezzo? A me pare che molte delle infanticide mandate assolute dall'imputazione di avere arrecata dolosamente la morte al neonato, avrebbero potuto essere condannate per infanticidio colposo, se ai Giurati fosse stato posto il quesito subordinato sulla semplice colpa. La giustizia sarebbe stata soddisfatta e la pena avrebbe arrecato i suoi frutti.

Giova persuadersi che se è sempre grave errore non sottoporre ai giurati quesiti subordinati cioè quelli che riguardano un'ipotesi più mite di colpevolezza, perchè si pone il Giurato nell'alternativa o di punire oltre la misura del demerito o di assolvere un colpevole, e quindi di pronunciare un giudizio contro la verità; è poi errore gravissimo non contemplare nei quesiti tutte le ipotesi quando si tratta di accusa d'infanticidio, nella quale l'ipotesi più severa è di frequente assai dubbia, e non può prevedersi fino a qual punto la coscienza del Giurato saprà sollevare il velo che involge la verità. Ci pensi il Legislatore, ci pensino i Magistrati, i quali possono trovare modo di attuare questo mio concetto, ricorrendo all'articolo 554 codice penale.

In Inghilterra ove il giuri ha fatto una esperienza secolare, i giurati, nelle cause per omicidio volontario (e per conseguenza anche d'infanticidio, il quale non è altro che l'omicidio di un infante) dopo il verdetto negativo sullo stesso, possono aggiungere una di biasimazione di omicidio colposo, anche se il quesito subordinato non è stato loro proposto; il che offre una maggiore libertà al giurto, e non lo pone in un letto di Procuste, come avviene pel nostro diritto e pel francese.

Che se mi si obiettasse, che la pena inflitta all'omicidio colposo è troppo leggera, e che il massimo, da noi, si ferma a due anni di carcere, e quindi che non varrebbe ad impedire l'aumento degli infanticidi, risponderei con Montesquieu che il rilassamento della società nasce non dalla moderazione della pena, ma dall'impunità del delitto.

(Continua)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 gennaio 1874.

Y) L'incidente La Haye (chiamiamolo così) è tutt'altro che terminato. Esso darà luogo ne potrebbe esserne a meno, ad uno scambio di comunicazioni diplomatiche, che speriamo, conducano ad un accomodamento.

Più si va al fondo della cosa e più si capisce che i preti della chiesa di S. Luigi dei francesi hanno mancato a tutte le convenienze.

Ho potuto sapere come stanno effettivamente le cose ed ecco il fatto nella sua genuina verità.

Non appena conosciuta la morte del colonnello La Haye, la famiglia si rivolse a mons. Rayneval superiore della chiesa di S. Luigi dei francesi, perchè ivi si facessero i funerali come è costume per tutti i francesi di distinzione che muoiono in Roma. Monsignore rifiutò, ma poi dietro le insistenze della signora, acconsentì di parlarne al signor De Courcelles.

Il signor De Courcelles approvò il rifiuto di mons. Rayneval dicendo anch'esso non dovere gli ufficiali dell'esercito italiano e il principe di Piemonte

porre piede nella chiesa francese di S. Luigi.

Fu allora che monsignore dette alla signora La Haye un rifiuto definitivo.

Allora essa risolvette rivolgersi al signor Fournier e questi la consigliò di far celebrare il funerale nella chiesa di S. Marcello. Così fu fatto, ma i frati di questa chiesa furono anch'essi assaliti dal dubbio di scomunicare la chiesa coll'empto contatto e mandarono per istruzioni al Vaticano. Patrizi rispose che il funerale si facesse, che gli ufficiali e il principe entrassero, ma che la truppa colla bandiera dovessero rimanere di fuori. Di più che i preti non prestassero al principe Umberto gli onori dovuti a chi riveste un grado reale, che non andassero, cioè, a riceverlo sulla porta della chiesa. E così fu fatto a puntino. I preti non ricevettero il principe né lo salutarono. La musica entrò in chiesa, ma non suonò.

Il De Courcelles si recò alla funzione, ma stette in posto appartato e non comunicò con alcuno.

La cerimonia fu fatta infretta e furia e pareva che ai preti scottasse il terreno sotto ai piedi.

Quasi provocante fu pure il contegno dei signori della Legazione francese.

Ecco come stanno le cose. Direi una bugia se vi dicessi che così ha intenzione di fare l'onore. Visconti in questo frangente. È voce generale che l'incidente La Haye vince in importanza quello dell'Orènoqua. In sostanza è questione da risolvere se una chiesa posta nel bel centro di Roma è Francia ed Italia e se gode il diritto dell'immunità come il Vaticano, S. Giovanni in Laterano e i palazzi delle Legazioni.

Oggi alle 3 l'on. Biancheri ha avuto un lungo colloquio coll'onor. Minghetti per stabilire il modo col quale dovranno procedere i lavori al riaprirsi della Camera. L'on. Presidente parte stasera per Vestimiglia per passare qualche giorno fra i suoi.

Avrete veduto quali nobili parole pronunziò ieri il Re rivolgendosi prima alla deputazione della Camera, poi a quella dell'esercito. Quelle parole hanno prodotto la migliore impressione.

Poca gente ieri sera all'Apollo per la serata di gala. Già sapete il fiasco famoso fatto dal nostro spettacolo: *La Forza del Destino* e il ballo *Alfa ed Omega* hanno fatto un capibombolo dal quale non potranno rialzarsi.

Ieri sera il Re ed i Principi ebbero al teatro una calorosa ovazione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Da alcuni giorni trovansi in Roma e ieri sera assisteva alla rappresentazione dell'Apollo, il generale Stefano Turr colla sua sposa la signora Vhise. Il sindaco Pianciani si è recato a fargli visita nel suo palco.

che gli era venuto amorosamente parlando pel suo bene, che lo aveva compianto ad un tempo nelle sue leggerezze.

— Dio bene! tu che veggo io mai! esclamò il parroco correndo ad abbracciare Carlo che l'incontrò sulla soglia mentre stava per uscire. Era già tempo, mi pare, caro il mio signor fuoruscite. Poi fissando sul giovane, che gli teneva strette le mani quasi commosso, uno sguardo penetrante, e come raccogliendo con esso tutta la sua vita avvicinata, chi vi riconosceva? continuò, le diverse arie d'Italia vi hanno fatto bene; in fede mia, siete un fiore di gioventù, e di salute!

— Veramente, di salute ora non si va male; quanto al resto poi...

— C'è di nuovo qualche malanno? chiese il vecchio, conducendolo nel prossimo tinello.

— Di nuovo no, aggiunse Carlo, cogliendo occasione di entrare in argomento, ma quando un figlio lontano per tre anni dal patrio focolare, ritor-

TORINO, 3. — Anche il Comitato dei Carabinieri Reali presto sarà trasferito a Roma. Sappiamo che sono state date le istruzioni opportune perchè ciò avvenga pel 1. maggio prossimo.

PALERMO, 30. — A Ficarazzi, fu assassinato sul principio della settimana un maresciallo dei reali carabinieri, ed il giorno prima un tal Ferroni ex-ufficiale borbonico.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 31. — *L'Univers* sostiene che l'arcivescovo di Parigi ha diritto di precedenza, anche sui ministri, in seguito alla sua nomina al cardinalato.

Monsignor Chigi fu ricevuto il 30 dicembre dal presidente della repubblica al quale il nunzio pontificio ha annunziato ufficialmente l'elevazione al cardinalato degli arcivescovi di Parigi e Cambrai. La consegna dei berretti non avrà luogo che l'8 o il 10 gennaio.

Nell'Ordine si legge: L'appaltatore dei lavori della colonna Vendome ha ricevuto l'ordine di regolarsi in guisa che la colonna riedificata possa essere inaugurata entro il prossimo venturo maggio.

SPAGNA, 29. — *L'Epoca* di Madrid scrive quanto segue a proposito delle condizioni finanziarie della Spagna:

« Nel settembre del 1868, un milione di consolidato costava 300.000 reali; oggi esso ne vale appena 132.000.

Di maniera che in meno di cinque anni i possessori di rendita spagnuola hanno perduto più della metà della loro fortuna e Dio sa qual sorte loro toccherà nell'anno prossimo.

« Alla Borsa si sono fatte alcune operazioni a 13.30, ma vi discese tosto a 13.14 e per giunta non vi fu alcun compratore. »

L'Agenzia Havas afferma che la giunta i surezionale di Cartagena si è rifugiata a bordo della *Numancia*.

Il presidente delle Cortes ha spedito una circolare a tutti i deputati assenti da Madrid convocandoli pel 31 Dicemb.

RUSSIA, 28. — Telegrafano da Pietroburgo:

Una lettera dalle rive del Mar Caspio nella *Gazzetta di Mosca* dice, che tutti i Russi credono che il cannone trovato a Khiva è stato fornito dagli inglesi. Ciò sembra essere confermato da un passo nel libro del luogotenente Stumm sulla campagna di Khiva.

AUSTRIA UNGHERIA, 30. — In ambe le Camere del regno ungherico fu promulgata il 30 dicembre la legge sul bilancio.

PERSIA, 28. — Troviamo nel *Journal des Débats* la seguente notizia:

Una lettera da Tabris inserita nel *Mistak* giornale armeno che si pubblica a Tiflis, racconta che l'esecuzione di Mirza Yussuf Khan, uno dei più abili e più popolari ministri di Persia, produsse

tempi mutati non avevano alterato i principii e la fede che aveva sostenuti vigorosamente ed in tutto coll'onestà, merce che non si logora per cambiar d'aria, non avea pur subito visibile deterioramento nella persona. Si sarebbe detto che questi tre anni per lui non fossero corsi. Egualmente ritto, egualmente sereno, egualmente imponente, quasi, nella sua affabilità.

— L'animo di lui temprato alle molte peripezie della sua giovinezza, s'era riposato in una quiete solenne, ed attendeva alle nuove cure della propria vita, come un pretesto per una occupazione, un'abitudine, ma col disinteresse di chi non ama più questo mondo e nullapù chiede da esso. Non era asceticismo, meno ancora apatia, era la calma sublime di colui che avendo adempiuto il suo dovere a prezzo di enormi sacrifici, ne aspettava in silenzio la remunerazione.

Usciti sulla strada si diressero alla villa.

(Continua)

una ben viva sensazione. Era accusato di aver approfittato di danari che gli furono confidati per l'acquisto di grano in Astrakan, cagionando con la sua cupidigia la morte di migliaia di poveri i quali si ripromettevano nelle vendite del loro grano qualche utile.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 gennaio contiene:

R. decreto, 31 ottobre, che approva la convenzione 7 giugno 1873 per la concessione alla provincia di Vicenza di una strada ferrata da Vicenza a Thiene e Schio.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

CRONACA VENETA

Venezia, 3. — Leggesi nel *Tempo*: A proposito della cauzione di darsi per i magazzini generali ci vien fatto osservare, non essere regola assoluta quella per cui la cauzione devei prestar in rendita. Quest'opinione sarebbe appoggiata all'art. 48 delle istruzioni doganali così concepito:

« Per immettere le merci in deposito nei magazzini di privata proprietà dovrà esser data cauzione in rendita dello stato calcolata alla pari pel montare del dazio e del massimo della multa con aumento del trenta per cento.

« È nondimeno fatta facoltà al direttore delle Gabelle (*Intendente di finanza*) di accettare una cauzione *merco una garanzia solidale di due o tre negozianti dei quali egli riconosce la solvibilità*. La cauzione può esser data per somme determinate ovvero per somme indeterminate ecc. »

La Camera di commercio, l'Intendenza, i negozianti sapranno tenere nel conto dovuto questa disposizione.

In causa della cessazione del porto franco furono aumentati immediatamente, ed in proporzioni esageratissime i prezzi di tutti i generi, ora soggetti a dazio.

Udine 3. — Leggesi nel *Giornale di Udine*:

La deput. Prov. ebbe il felice pensiero di pregare i deputati del Collegio di Udine in Parlamento ad intervenire ad una adunanza in Udine, che avrebbe luogo tra pochi giorni, cioè prima della riapertura della sessione. Lo scopo di essa adunanza sarebbe quello di informare quegli onorevoli deputati circa alcune questioni d'interesse regionale, e specialmente sulla non accettabile classificazione delle strade provinciali, affinché possano poi farsi interpreti presso il Ministero, dei bisogni e dei desideri del paese.

Treviso, 3. — La *Gazzetta di Treviso* scrive:

« A proposito dell'articolo *Ferrovie venete* che per far piacere ad alcuni amici nostri ripubblicammo nel numero di ieri, oggi il *Rinnovamento*, in omaggio all'invocato principio di conciliazione, scrive « di non trovare neppure discutibili le concessioni offerte dal nostro Consorzio. »

E questo fia suggello. e buona notte. »

APPENDICE 24)

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

(Proprietà letteraria)

Per quanto le lettere del parroco lo avessero ripetutamente informato della sua salute, della sua condizione, del suo umore, nondimeno era che si avvicinava sempre più alla villa, provava un senso di ripugnanza, quasi di paura a presentarsi, e volle accatarsene dalla bocca stessa del suo vecchio amico, per essere a conoscenza della posizione, e prepararsi meglio all'attacco.

Del cammino che doveva fare se non lungo, certo penoso per la polvere e il sole, degli ultimi di maggio che a quell'ora, (erano le cinque pomeridiane) dar-

deggiava ancora con forza sulla terra egli se n'aveva lasciato gran parte dietro le spalle e senza addarsene era già arrivato a piedi di Colfosco, proprio dove bisogna abbandonare la via principale che segue il torrente, per prenderne un'altra meno spaziosa ma più fresca e più cara che salendo fra altissime siepi di robinie, nocciuoli, e carpini mette appunto alla Chiesa circondata da un branco di casupole, e più avanti alla villa Corvini.

S'affrettò a pigliar l'erta per giungere alla casa canonica, senza accorgersi dei pacifici abitatori di quel nido che incontrando un signore, come lo dinotavano alle vesti cittadine, a quell'ora così polveroso e a piedi, lo sbirciavano curiosamente, poi scrovolavano il capo come per dire; chi diavolo sia? In certi remoti angoli della terra la comparsa d'un forastiero è un avvenimento.

Quel buon vecchio era l'unica persona del paesello al quale avesse spiegati, o meglio il solo che avesse indovinati, i suoi principii, le sue massime; il solo

E noi soggiungiamo: « Felicissima notte! »

Belluno, 3. — Leggesi nella *Provincia di Belluno*:

Nelle Carceri Criminali di Questa città fu trovato appiccato nella sua cella un individuo sul quale gravitavano forti indizi di furti commessi, fra i quali quello della lampada della Chiesa di S. Stefano.

Un programma del signor Ausonio Talamini ci annunzia che nei primi giorni del corrente anno 1874 si pubblicherà in Pieve di Cadore un foglio settimanale intitolato la *Voce del Cadore*. Auguriamolo al nostro confratello lunga vita e molti associati.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Camera di Commercio ed Arti in Padova — Avviso — Compiuta per parte di apposita Commissione, la tassazione degli esercenti commercio ed industria per l'esercizio 1873; si invitano tutti indistintamente i commercianti ed industriali della provincia, ad ispezionare dal 3 a tutto 11 del mese in corso, i ruoli dei tassati che saranno ostensibili tanto presso la Cancelleria di questa Camera, quanto presso la Segreteria dei singoli Comuni foresi, dalle 10 ant. alle 2 pom. di ogni giorno, anche festivo.

Ad ogni esercente che si ritenesse aggravato dall'impostagli tassa, è libero di produrre reclamo, in carta libera, tanto al protocollo di questa Camera, quanto a quello del rispettivo ufficio municipale, (se l'esercente domicilia in un Comune forese della Provincia) non più tardi dell'11 corr.

L'ispezione dei ruoli dei tassati è facoltativa soltanto nel termine perentorio suindicato.

I reclami devono essere prodotti da le singole Ditte iscritte nei ruoli, o dai rispettivi proprietari e firmatari delle medesime, essere corredati di tutti quei documenti che valgano a comprovare l'esposto. Quelli che fossero insinuati spirato il giorno 11 corr. non saranno presi in considerazione.

Questo avviso, di cui viene disposta l'affissione nei luoghi più frequentati della città, e che sarà cortesemente pubblicato dalle singole Giunte municipali e dai Giornali della provincia, serve di norma inderogabile a tutti gli esercenti, affine di non incorrere in omissioni delle cui conseguenze non avrebbero che a incolare loro medesimi.

Padova, 2 gennaio 1874.

Il Presidente

MOISÉ VITA JACUR

Il Segretario

G. Alberti.

Questione ferroviaria. La *Gazzetta di Venezia* riassume il nostro articolo sulle ferrovie venete, intitolato: *Appello alla Concordia*, del 31 dicembre u. s., e trova inaccettabili le proposizioni, che vi sono contenute. Non ce ne sorprendiamo.

La *Gazzetta* e altri giornali di Venezia, in argomento *accordo*, non fanno altro che dire: rassegnatevi senza condizioni ai nostri voleri, e ci accorderemo.

La *Gazzetta* poi nella sua specialità possiede il dono dell'onni-viggenza: è questione di modestia: sono le rappresentanze delle tre provincie che non capiscono un accall!

Quanto alle eccezioni fatte dalla *Gazzetta* alle nostre proposte rispondere mo altra volta: ci limitiamo per oggi a congratularci con essa, poichè tiene borbote ad un giornale di qui, riportandone un articolo, che ha fatto a Padova impressione tristissima. La *Gazzetta* non potrà lagnarsi se qualcuno dicesse: *Dio li fa e poi li accompagna*.

Teatro Garibaldi. — Abbiamo pensato spesso volte fra noi se l'abbondanza dei nostri pubblici per le tragédie fosse un fatto isolato, od un sintomo generale. Vedendo quanto i nostri padri vi si deliziarono ci siamo chiesti

se dal loro tempo in qua la fibra non si sia in fiaccata, e se i nostri nervi fatti più sensibili non resistano all'orrore delle tragedie? Finalmente abbiamo dubitato che lo scetticismo, talora confinante col cinismo, prevalente, sia giunto a togliere il prestigio ad ogni grande, vera e poetica passione. A noi invece la tragedia è paruta sempre la fonte più alta della poesia, la forma più compiuta e solenne delle lettere, un genere che deve mantenersi sulla scena, e ci ha sempre dispiaciuto il vederla così avversata dal pubblico, per modo che chi vuol far dormire, la cosa è così ovvia omai come un proverbio, deve porsi a scrivere od a recitare tragedie.

Ci è sembrato utile il fare questa premessa a nostra giustificazione se non caldeggiamo tanto l'abolizione delle tragedie dai repertorii drammatici, come qualcuno ce ne ha fatto istanza iersera.

Ma d'altra parte conveniamo che la tragedia per incontrare deve avere due qualità: essere buona come produzione letteraria, ed essere eseguita egregiamente. La *Medea* alquanto retorica del duca di Ventignano non soddisfa alla prima condizione, la seconda iersera pur troppo non fu adempiuta che in parte. La signora Pedretti ha per la tragedia la maestà del portamento, la vibrazione dell'accento, la dignità del gesto: nella *Medea* incarna bravamente l'incantatrice di Colco.

La signora Zucchini-Majone come *Glaucou* portò una parte fuori delle sue ordinarie in modo da non scomparire di fronte alla signora Pedretti, e seppe modulare con molta dolcezza ed affetto il geniale carattere di *Glaucou*. Ma gli altri? *Giasone*, Perce della Tauride, era tornato col raffreddore dalla spedizione degli Argonauti, e la sua voce debole mal s'attagliava a chi aveva fornita l'impresa del vello d'oro. *Creonte* persuaso che la maestà regale consista nel basso profondo, ha dato un saggio veramente commendevole della sua attitudine a questa funzione melodrammatica. Finalmente *Licisca* che sembrava nelle vesti e nell'accento una monaca, ha fatto rimpiangere che nel felice regno d'Argo non vigesse la legge sull'abolizione delle Corporazioni religiose, che ci avrebbe risparmiato l'udirlo.

Questa è francamente l'impressione di iersera e speriamo che se si daranno ancora delle tragedie si cercherà di porre meglio al lor posto gli attori, acciò la recita non si volgano parodia.

Strenna del Signor Tonin Bona grazia. — Ci è giunto questo grazioso regalo annuo che ci fanno i spiritosi redattori del periodico veneziano. Noi raccomandiamo la *Strenna* ai nostri lettori sia per lo spirito del testo che per quello delle caricature, disegnate con la solita felicità, delle illustrazioni mascaline veneziane. Quanto alle signore il nostro egregio amico Alessandri non ha impiegato la sua matita che a farne risaltare la schietta e simpatica bellezza, ma qualcuno degli uomini dai caricaturisti fu maltrattato, troppo maltrattato.

Il testo si compone d'una *prefazione* nella qual se dimostra, ecc. Segue un *Fra Zenevra* tradotto dal milanese di Carlo Porta da *Bepo Visentin*. Lindoro ragiona del *Bon-ton veneziano nel 1873*, e *Buso* tenta altri quattro sonetti sul genere di quelli del Fucini, diciamo tenta perchè le imitazioni nascono sempre infermicce e pallide ed il sonetto *tra do serve* è l'unico che salvi l'onore delle armi. È curioso che un giornale dello spirito del Signor Tonin intitolò una rubrica: *Altri quattro sonetti de Buso* e poi il signor Buso trovò opportuno di firmare ciaschedun dei sonetti da lui pubblicati.

Si apre quindi la *galleria delle signore* dove undici signore presentano le loro graziose fisionomie al rispettabile pubblico. L'*avv. Marco*, ispirato dalla vicinanza, intuona poi una sbrigliata poesia sul *matrimonio* mentre *il dottor Lambrazzi* schiccherà una scena padovana; P. dott. P. volge scherzosamente una

ballata le *Sylphe* di *Vittor Hugo*, e *Tomaso* fa due sonetti sulla soglia della *galleria dei omenoni*, la quale è chiusa da altri due sonetti di *Canocia*. *Bianco Neri* ha recitato i *sonetti del diavolo*, come a *Stentarelo* si devono i *quanti*, due fisiologie, la prima anche contornata da un po' di morale, tutte due festevoli e spiritose. Un romanzetto storico di *Aqua morta*, ed una poesia di *Canocia* chiudono il volume.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 3 gennaio.

Nascite. — Maschi n. 1. Femmine n. 0.
Morti. — Mareto Luigia di Luigi di giorni 9.

Lucato Ernesto di Antonio di mesi 2. entrambi di Padova.

ULTIME NOTIZIE

Continua ad esser tema di vivace polemica nei giornali di Roma l'incidente dei funerali del colonnello *La Haye*.

La relazione dell'on. Mezzanotte sulla legge della circolazione cartacea credesi sarà terminata fra otto o dieci giorni.

Fra le modificazioni proposte al progetto vi sarebbe pur quella che i biglietti da emettersi per conto dello Stato a corso coatto vengano fabbricati dallo Stato a proprie spese, rinunciando le Banche alla provvigione di 50 centesimi ogni cento lire. (*Opinione*)

La *Gazzetta di Colonia* prevede, che l'arcivescovo Ledochowski non essendo in caso di pagare il resto dell'ammenda infittagli, che ascende a 16,000 talleri, sarà bestioso imprigionato.

Corriere della sera

4 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 gennaio.

L'Orénoque..... Dio buono quante chiacchiere, quante notizie che fanno a pugni fra di loro!

Credo arrischiatissima quella d'un ordine del governo francese al capitano di quella nave di presentarsi, per gli auguri, prima al Quirinale e poscia al Vaticano, ordine al quale il capitano si rifiuterebbe di ottemperare. Ieri sera correa voce d'un ordine ben diverso: quello di ritornarsene addirittura in Francia; ma sino alle ultime informazioni *L'Orénoque* era sempre lì.

Mi dicono che l'onor. Visconti-Venosta abbia invitato per telegramma il cav. Nigra ad insistere e nel caso anche ad esigere. Se così è, quella benedetta carcassa minaccia di trascinarsi per lo sdrucchiolo d'una vera questione diplomatica: ma di chi la colpa? Dell'Italia no di certo, che in fin dei fini difende semplicemente il proprio decoro. Ai clericali francesi occorreva una lezione, e l'avranno. Staremo a vedere se, dopo avuta, si sentiranno in lena di tornar da capo.

Troverete nei giornali della sera i particolari degli odierni ricevimenti al Quirinale. Ho una strenna per gli impiegati provinciali, e frettoso come sono di presentarla, passo sopra ad ogni altra cosa.

Il governo ha inviato alla Corte dei conti mille duecento decreti di promozione per conto loro. Quanto prima ciascuno riceverà il suo.

Era cosa rimasta in disparte fin dai tempi del gabinetto Lanza, che non volle darle seguito colla scusa della proverbiale economia sino all'osso. L'onor. Minghetti non ha voluto arrestare più a lungo un atto, che in fin dei fini, è di semplice giustizia. Dirò di più: lo è di prudenza e di preveggenza: giovani egregi, innanzi agli ostacoli che trovavano nella carriera, l'hanno già abbandonata, lasciando il posto a coloro che vi rimangono semplicemente perchè non possono trovare di meglio. Giova sperare che quest'atto riconcilerà l'amor proprio coll'ufficio e segnerà la riabilitazione o meglio la nobilitazione degli impiegati.
I. F.

Estratto dei giornali esteri

Dal calendario di corte Austriaco si rileva che la famiglia imperiale consta, comprese le DL. MM., di 64 persone, 32 maschi, e 32 femmine. L'Imperatore Ferdinando è il più anziano della famiglia.

L'Imperatore ha due aiutanti generali, e sette aiutanti semplici. Il servizio di corte è fatto da 62 camerieri. La corte ha 11 medici, inoltre ogni principe ha il suo medico particolare. I cappellani di corte effettivi sono 12, e titolari 36. La cucina è rappresentata da due ispettori, due cuochi in capo, 10 cuochi, una cuoca, e 10 persone di basso servizio.

L'ordine del Toson d'Oro conta 76 membri, quello di Maria Teresa 55 cavalieri nazionali, e 15 forastieri. All'ordine di S. Stefano appartengono 34 gran croci, 17 commendatori, e 68 cavalieri dell'interno. All'estero v'è quasi un egual numero di decorati.

L'ordine di Leopoldo ha 80 croci, 76 commendatori, ed oltre 500 cavalieri all'interno. Fra i decorati esteri figurano 30 generali francesi.

L'ordine della Corona ferrea ha 2800 membri all'interno e 2300 all'estero; quello di Francesco Giuseppe 2600 decorati all'interno e 2700 all'estero.

L'ordine della Croce stellata comprende 900 signore. La baronessa Brady che appartiene all'ordine dal 1793 è la più vecchia.

Circa ottomila persone portano decorazioni austriache.

Telegrammi

Berlino, 1 gennaio.

Il principe ereditario colla moglie, il duca di Edimburgo, i figli del principe ereditario, e gli altri membri della casa reale fecero la loro visita di congratulazione all'Imperatore verso le 11 antimeridiane. Innanzi al palazzo imperiale si era raccolta una gran folla. Dopo la partenza dei principi, l'Imperatore comparve alla finestra; la folla levò il cappello, ed acclamò entusiasticamente l'Imperatore che piegandosi da tutte le parti la ringraziò.

Atene, 31 dicembre

Vennero posti in libertà gli studenti catturati per la sommossa della legione accademica, salvi i tre agitatori principali.

Berlino, 2.

I fogli della sera smentiscono la notizia che Ledokowsky sia qui. Il medesimo fu scambiato col parroco di campo A. D. Namszanowski.

Il *Börsen Courier* sa inoltre, che Ledokowsky non si presenterà davanti al tribunale ecclesiastico, ma attenderà il suo imprigionamento.

Tutti i membri presenti della casa reale si recarono oggi a Potsdam coll'Imperatrice per fare le loro devozioni nella chiesa della Pace sulla tomba di Federico Guglielmo IV in occasione dell'anniversario della sua morte.

Per l'apertura della sessione di quest'anno del Consiglio federale al 16 gennaio giungono qui tutti i membri del Consiglio federale aventi voce, insieme coi ministri degli stati del sud.

Sulle elezioni al Reichstag per Berlino è assicurata la rielezione di Schulze, Dunecker, Klotz, ed Hagen. Ai deputati dimissionari Runge e Windthorst si sostituirebbero Hoyerbeck ed Ebert.

Parigi, 2.

Mercoledì sera ci fu gran scambio di dispacci fra il Vaticano, e Parigi e Versailles colle diverse notabilità legittimiste e clericali. I ritrovi clericali sono stuzziti perchè l'equipaggio dell'*Orénoque* non si reò a complimentare il papa pel capo d'anno.

Nel capo d'anno prima Mac Mahon si recò in gran cerimonia da Buffet per soltare in lui l'assemblea nazionale sovrana, dopochè Buffet accompagnato dai membri dell'ufficio della Camera, ricambiò tosto la visita del presidente della Repubblica. Poi non ne furono tenute altre, e la politica non fu tocca con nessuna parola.

Dispacci di Spagna

Barcellona 31 dicembre sera.

In seguito all'arrivo del generale Turan, i carlisti rinunziarono ai loro disegni contro Olot. Duemila di essi marciarono sopra Blanes provincia di Barcellona, sotto il comando di Saballs. Si portarono quindi a Calella, e l'attaccarono. Il brigadiere Cagnas con duemila uomini e due cannoni Krupp, li respinse. Saballs fu ferito ed ebbe un cavallo ucciso.

Barcellona 31.

Notizie qui giunte annunziano che il generale Moriones, alla testa di 6,000 uomini, è giunto a Castro, ed ha mandato un'altra colonna della stessa forza in direzione di Balmaceda e Encartaciones.

Il capo carlista Elio gli marcia contro con 10,000 uomini.

Il bombardamento di Carlageno continua senza interruzione.

Madrid, 31 dic. sera.

In una riunione di generali tenuta ieri sera per esaminare la situazione nel nord, il maresciallo Serrano ha chiesto il richiamo di Moriones.

I giornali intransigenti *Reformista* e *Federalista* furono soppressi.

Madrid, 1 gennaio.

La *Gaceta* annunzia che 2,000 carlisti sotto gli ordini di Saballs, furono sloggiati da Calella (Catalogna).

Parigi, 2.

Il principe delle Asturie è venuto a passare a Parigi le vacanze di Natale e del primo giorno dell'anno. Il principe e sua madre, la Regina Isabella, hanno ricevuto stamane al Palazzo Basilewski, molti personaggi distinti.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefan)

PARIGI, 3. — Il *Temp* ha un dispaccio particolare, che annunzia che le Cortes si sono pronunziate con una maggioranza di 120 voti contro il Governo di Castellar; quindi Castellar è dimissionario.

BAJONA, 2. — Moriones lasciò Santonà recandosi verso Bilbao; i Carlisti occupano le alture di Castrelia il conflitto sembra imminente.

PARIGI, 3. — *Chandordy* presenterà le sue credenziali nella settimana ventura. Le istruzioni di *Chandordy* sono assai amichevoli per la Svizzera.

Il governo prussiano persiste nell'intenzione di nominare Console all'Avre Bannberg, redattore del *Monitore prussiano*.

A Versailles, durante la guerra, Bamberg fu nominato console di Messina.

WASHINGTON, 3. — È ufficialmente smentito che la Spagna domandi una indennità per la perdita del *Virginus*; d'altronde un protocollo ammette il risarcimento di danni: la decisione dell'arbitrato di Ginevra non riconosce i reclami inadatti.

MADRID, 3. — (Ufficiale). Il Ministero Castellar essendo stato sconfitto alle Cortes ed essendo prossimo a sostituirlo un governo intransigente, il capitano generale di Madrid per salvare l'ordine della Società sciolse l'Assemblea, ed occupò militarmente il palazzo delle Cortes senza tirare un solo colpo di fucile. Egli fece appello a tutti gli uomini importanti dei diversi partiti politici, eccettuati i carlisti e cantonalisti che presero le armi contro la patria.

Il Ministero fu battuto pure dopo questo appello.

I rappresentanti di tutti i partiti politici fora erano un governo nazionale.

— Il governo fu sconfitto due volte nelle Cortes, il paese sarà provvisoriamente rappresentato dal Ministero cesato.

Pavia non farà parte del governo.

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

TERME DI BATTAGLIA

BAGNI TERMALI DI BATTAGLIA

SUI COLLI EUGANEI

Il rinomato STABILIMENTO DI Bagni in Battaglia è eretto presso alle fonti termali, che s'interiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di numerose e carezzevoli gite nei bellissimi dintorni, alle graziose città di Este e Monselice e alle rovine dei loro antichi castelli, di Remanzacco di Buso al Castello di Catisio, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Petrarca in Arquà ed a tutti gli ameni paeselli situati sui piedi degli Euganei.

Provveduta di stazione ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova, la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo di luce e bontà.

Allo Stabilimento Bagni è annesso un parco e grandi vieli ombreggiati; ristorante, caffè, table d'hôte, e gazometro per l'illuminazione di tutti i locali.

Sono a disposizione dei signori bagnanti tante piccole e grandi appartamenti, sia sezionati fabbricati principali dello Stabilimento, che nel fabbricato sussidiario situato precisamente al piedi della collina su cui è eretto il castello dei conti Wimpffen.

Le acque della Battaglia che appartengono alle terreni saline, consistono di quattro fonti, una delle quali così copiosa da formare un grazioso laghetto, dal quale si hanno in grande copia e direttamente i fanghi, senza mineralizzarli artificialmente, come altrove, facendoli penetrare a lungo l'acqua termale.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni doccia, e fanghi a combattere le affezioni reumatiche, articolari, scrofulose, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.

A Battaglia si sta ora forando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.

Servizio medico addetto allo Stabilimento: prezzi convenientissimi.

4 772

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 1 Dicembre 1873.

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	
I	6,18 a.	7,40 a.	5,30 a.	6,18 a.	8,18 p.
II	8,20 a.	9,40 a.	dir. 6,15 a.		7,28 p.
III	10,35 a.	11,55 a.	dir. 1 0,30 a.		11,28 p.
IV	12,44 p.	2,35 p.		2,05 p.	1,25 p.
V	2,32 p.	3,50 p.	dir. 2,35 p.		3,23 p.
VI dir.	3,19 p.	4,14 p.	3,30 p.		4,50 p.
VII dir.	4,40 p.	5,40 p.	4,40 p.		5,55 p.
VIII	8,24 p.	9,42 p.	5,50 p.		7,40 p.
IX dir.	9,18 p.	10,15 p.	8, — p.		9,20 p.

PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I	6,30 a.	9, — a.	5,35 a.	8,10 a.	
II direttiss.	7,30 a.	9,20 a.	5,56 a.	12,24 p.	
III dir.	11,38 a.	1,20 p.	11,50 a.	2,21 p.	
IV	1,35 p.	4,05 p.	dir. 1,30 p.		3,07 p.
V	5,05 p.	7,35 p.	5,48 p.		8,12 p.
VI	8,12 p.	11,48 p.	dir. 7,30 p.		9,09 p.

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.	
II a Rovigo	12,40 p.	—	da Rovigo 5,50 a.	7,55 a.	
III dir.	3,35 p.	6,41 p.	6, — a.	10,20 a.	
IV	6,06 p.	10,40 p.	dir. 1,30 p.	4,29 p.	
V dir.	9,30 p.	12,15 a.	3,40 p.	8,06 p.	
VI	—	—	7,05 p.	a Ferrara 9,05 p.	

MESTRE per UDINE			UDINE per MESTRE		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	
I	6,10 a.	10,07 a.	5,55 a.	10, — a.	
II	10,20 a.	2,25 p.	da Treviso 5,50 a.	7,26 p.	
III	12,40 p.	1,38 p.	11,05 a.	2,35 p.	
IV	5,40 p.	9,44 p.	dir. 1,59 p.	5,10 p.	
V dir.	10,55 p.	1,59 a.	4,05 p.	8,12 p.	

N. 1344 1-4
 Prov. di Padova Dist. di Cittad.
COMUNE DI S. GIORGIO IN BOSCO

Avviso

Stante rettifica praticata alla perizia 24 maggio 1873 relativa alla novennale manutenzione di queste strade comunali che stabilisce un aumento dell'11 05 per cento sul precedente importo, approvata dalla Deputazione provinciale di Padova con decreto 18 dicembre 1873 M. 359-11140, dovendosi procedere all'appalto della fornitura di ghiaia ed altri mezzi necessari per la manutenzione delle strade di questo Comune pel novennio dal 1 gennaio 1874 a tutto dicembre 1882 si previene il pubblico:

1. Che nel giorno di martedì 20 gennaio p. v. 1874 alle ore 10 ant. in quest'ufficio municipale dinanzi la rispettiva Giunta si procederà all'asta pubblica mediante estiriose di candela per la delibera della detta fornitura;
2. La gara verrà aperta in diminuzione del prezzo medio abusivo di italiano L. 1512 75 ammondato tempestivamente pel novennio ad it. 13614 75, restando a carico del Comune il pagamento del diritto di asta;
3. Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità, e cauzione la propria offerta con L. 152 in biglietti di banca;
4. Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo delinquerato (fatali) resta fino ad ora stabilito sino alle ore 11 ant. del giorno di martedì 10 febbraio 1874;
5. Le condizioni d'appalto emergono dai relativi capitoli normati e perizia i quali sono ostensibili unitamente ai tipi e descrizioni ogni giorno alle ore d'ufficio presso questo Municipio;
6. Seguita la delibera l'imprenditore dovrà entro giorni otto cauzione l'appalto con un deposito di it. L. 600 in biglietti di Banca o cartelle del debito pubblico al corso di piazza, e disporrà pure it. L. 200 per sofferire le spese inerenti all'asta ed al contratto.

Il presente senza pubblicato ed affisso nei luoghi e forme di metodo.

S. Giorgio in Bosco, il 23 die. 1873.

Il sindaco
 Cav. GARAGNINI nobile F.
 Il segretario
 G. CAMPOSAMPIERO.

TORINO ANNO XI TORINO

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA
 CON FIGURINO COLORATO DEI PIÙ ELEGANTI

che si pubblica una volta per settimana in formato massimo di otto pagine adorne di ricche e numerose incisioni per ogni genere di lavori femminili, e modelli.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Edizione principale: giornale una volta per settimana col figurino colorato ed un foglio al mese colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale. Anno L. 20 - Semes. L. 11 - Trim. L. 6. Anno L. 12 - Sem. L. 6 - Trim. L. 3 50

Edizione economica: giornale due volte al mese col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.

Alle associate per anno all'edizione principale vien data in dono

STRETTA DEL MONDO ELEGANTE

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. CANDELETTI, Torino - Lettere affrancate - Pagamenti anticipati. 8 870

VERA TELA ALL'ARNICA

Farmacia GALLEANI, Milano, via Meravigli, 24.

Approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. Riberi. Sradica qualsiasi callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi, specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore e fetore ai piedi, nonché i dolori alle reni. (Vedi *Abilità medicale* di Parigi, 9 marzo 1870). — Costa L. 1, e la Farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale L. 1 20.

Infallibile Olio Merry di Berlino contro la sordità, presso la stessa farmacia costa L. 4, franco L. 4 80

Pillole auditive, dott. Cerri. Prezzo L. 5 la scatola, franche L. 5 20.

Pillole bronchiali sedative del prof. Pignacca, le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente depressivi, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1 50, franco L. 1 70.

Zuccherini per la tosse di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggiere irritazioni della gola e dei bronchi sono i **zuccherini per tosse** del prof. Pignacca, che di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le pillole che i zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo: alla scatola con istruzione L. 1 50, franchi L. 1 70.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un disunto medico che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Perule, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza alle farmacie Valeri, Majolo, Sega e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassarre. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambartotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Favari e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 3. — Rend. it. 69 75 69 90 c.s. — 1 20 franchi 23 14 23 15.

Milano, 3. — Rendita it. 70 — 69 95. — 1 20 franchi 23 17 23 20.

Sete. Organizini straffilati ancora domandati: del resto affari stentati.

Grani. La ripresa delle contrattazioni continua: i prezzi aumentarono perciò di altra frazione di lira.

Il prezzo del granoturco va aumentando in ragione diretta dell'elevarsi dei prezzi delle farine di frumento e dei cascami, e rialzato in questi due giorni di oltre una lira al quintale.

Gli altri generi correnti si mantennero invariati.

Lione, 2. — Sete. Affari calmi.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	84.	13.	27.	49.	37.
ROMA	5.	72.	27.	26.	90.
FIRENZE	62.	37.	12.	24.	33.
PALERMO	69.	33.	15.	83.	23.
TORINO	28.	40.	55.	49.	61.
NAPOLI	76.	17.	30.	66.	8.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Riposo.

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia di C. Maeroni rappresenta: *Giusepe, il guardacoste*, con farsa. Ore 8.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOO
DI PADOVA

5 gennaio

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 42,0
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 9,1

Osservazioni meteorologiche
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e
 di m. 30,7 dal livello medio del mare.

3 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 3 p.
Barometro a 0° - mill.	768,6	766,8	766,8
Termometro centigr.	- 2 ^o 2	+ 3 ^o 0	+ 0 ^o 5
Tens. del vapore acq.	3,57	3,37	3,85
Umidità relativa.	92	59	78
Direz. e forza del vento	NNO 1	SO 1	NO 1
Stato del cielo.	quasi ser.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 3 al mezzodi del 4
 Temperatura massima = + 3^o 6
 minima = - 0^o 9

Padova, 1874. Prem. tip. Sacchetto

GIRO DEL MONDO

Chi guardi i volumi pubblicati nel 1873, riconoscerà subito la giustizia del successo crescente di questo splendido giornale, che, unico nel suo genere, acquista sempre maggior valore col progresso del tempo. Nel 1873 infatti furono pubblicati tre veri capolavori di scienza e d'arte: i *Musei del Vaticano* illustrati con tanta ricchezza, e commentati dal Wey con tanta finezza e buon gusto; il recentissimo viaggio di Stanley alla ricerca di Livingstone; nell'Asia centrale, di quel grande viaggiatore e pittore russo. Vereschaguine, che ci conduce da Oreburgo a Samarcanda, per quei paesi di Bakhar e di Khiva che furono traversati testè dalle spedizioni russe. Oltre a questi, vi furono compiuti l'immortabile viaggio in Spagna di Davillier e Doré e la Russia libera del Dixon; si citano pure il viaggio in Turingia di A. Negrelli; e dal lato dei viaggi relativamente antichi ma del nostro secolo, sono notevolissimi quelli di Ida Pfeiffer.

Per il 1874, possiamo già annunziare:

Viaggi alle isole Sandwich (Isole Hawaii), di C. de Varigny, già ministro di Kamelaha.

Tre anni di prigionia fra i Patagoni, di Guinnard.

Ninive, di Virien de Saint Martin.

La Bulgaria, del compianto Guglielmo Lejean.

Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. I viaggi vengono pubblicati di seguito senza interruzione. La copertina contiene una Miscellanea di notizie geografiche e statistiche.

L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine, con oltre 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. Ciascun volume fa opera da sé.

L. 25 l'Anno - L. 12 il Sem. - L. 7 il Trim.
 franco di porto in tutto il Regno d'Italia.
 Fuori del Regno aggiungere le spese postali.

PREMIO STRAORDINARIO

Chi si associa ad un'annata del GIRO DEL MONDO mandando un vaglia di Lire 25 50 centesimi, riceverà in premio il racconto babilonese di Antou Giulio Barrili, intitolato: **SEMIRAMIDE**.
 (i 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione, ecc.)

I 18 volumi pubblicati costano Lire 236. Si manda l'indice a chi ne fa richiesta.

GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

Dirigere Commissioni e Vaglie agli editori
 F. RATTI, TREVES, Milano, Via Solferino, 11